

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1911-12;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1911-12.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1911-12;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1911-12.

Questi disegni di legge saranno trasmessi alla Giunta generale del bilancio.

Per la nave « San Giorgio ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Oria.

D'ORIA. Onorevoli colleghi! Annunziano i giornali che ieri nel silenzio operoso, che sovente ha più alto e più commovente significato di molte solenni manifestazioni, a Napoli, è ridiscesa nel mare la nave *San Giorgio* rinnovata nei suoi fianchi poderosi per virtù del Genio navale italiano, per l'attività concorde delle nostre maestranze.

In quest'ora in cui risuonano ancora qui i plausi che salutarono ieri l'altro, durante la discussione del bilancio della marina, la potenza della nostra flotta ed il valore dei nostri eroici marinai, consenta la Camera che io qui, modestamente, tra il vostro compiacimento, rievochi l'avvenimento di ieri, che sta ancora una volta ad attestare tutta la eccellenza della nostra produzione di Stato, ed i miracoli crescenti dei nostri ufficiali, dei nostri tecnici, e dei nostri lavoratori.

Consentite che in questa rievocazione io ricordi pure ora che alla nave superba ed ai suoi forti marinai, nel nome di *San Giorgio* che è simbolo attraverso le tradizioni di tutte le liguri audacie su tutti i mari, il comune di Genova donò la bandiera di combattimento. Questa da ieri sventola nuovamente maestosa sulla nave gagliarda.

Sia lode e plauso a quanti hanno cou-

tribuito ad affrettare questo fatto, e soprattutto all'onorevole Leonardini-Cattolica ministro della marina, al quale in questo momento deve giungere di conforto il plauso nostro, poichè con lo studio e con l'amore costante ha contribuito a questa soddisfazione nazionale, ed ha potuto restituire alla nostra flotta questa potente unità che, sono certo, darà, accanto alle navi sorelle, i maggiori e migliori risultati.

Il nostro plauso giunga a lui, vigile custode della marina, ed alla sua diletta Napoli che ieri ha accolto nel suo mare la *San Giorgio*. (*Vive approvazioni*).

BERGAMASCO, *sottosegretario di Stato per la marina*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERGAMASCO, *sottosegretario di Stato per la marina*. Ringrazio con tutto il cuore l'onorevole D'Oria per aver voluto richiamare l'attenzione del Parlamento sul lieto avvenimento di ieri e per avere espresso così nobili sentimenti per la nostra marina.

Nel mese di agosto dello scorso anno, quando la bella nave sembrava legata al tenace scoglio, io per dovere d'ufficio ebbi varie occasioni di recarmi colà, e posso attestare che mai ho assistito ad uno spettacolo di energie febbrili come quello che si svolgeva sulla tolda e nel seno della *San Giorgio*.

Io potei ammirare, mentre l'ansia di tutti gli italiani era concentrata su quella nave ed il curioso interessamento di tutte le marine era attirato attorno a quello scoglio, l'abilità dei tecnici del nostro Genio navale che, vestiti da semplici operai, non solo facevano calcoli e studi, ma dirigevano personalmente tutti i lavori; potei ammirare l'energia costante ed indomabile di quei mirabili equipaggi della *San Giorgio* e delle altre navi accorse che, senza comodità di sorta, in mezzo ai sacrifici più gravi, non si smarrirono d'animo e continuarono il loro lavoro anche di notte dopo le laboriose giornate, non appena chiamati dalla voce degli ufficiali a qualche nuova fatica per salvare la nave.

Come ben disse l'onorevole D'Oria, il salvataggio della *San Giorgio* fu un trionfo del nostro Genio navale; certamente esso fu il meritato compenso alle energie inesauribili di quegli equipaggi, dall'ultimo mozzo al comandante in capo; certamente fu giusto guiderdone alla valentia ed all'attività delle maestranze degli arsenali che furono colà chiamate a collaborare.